

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.3 "Assetto del territorio" (C.C.A.T.)

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n. 3 del 16/11/2018

Approvato in C.3 il ...03/07/2020

Il giorno venerdì 16 novembre 2018 alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente O.dg.:

- Approvazione verbali sedute precedenti;
- Espressione di assenso, in via preventiva, in merito all'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica relativa alla viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.
- Varie ed eventuali

Commissione 3

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	Pres.	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	No	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna		15.30	17.45
Turchetti Marco		Partito Democratico		15.00	17.45
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna		15.00	17.45
Francesconi Chiara		PRI		15.00	17.45
Gardin Samantha		Lega Nord	No	/	/
Mantovani Mariella		Articolo 1	No	/	/
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune		15.00	17.45
Maiolini Marco		Gruppo Misto		15.20	17.45
Perini Daniele		Ama Ravenna		15.00	17.45
Strocchi Patrizia		PD	No	/	/
Tardi Samantha		CambieRà		15.00	17.45
Margotti Lorenzo	Frati M.	PD		15.00	17.45
Verlicchi Veronica		La Pigna	No	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.26

Il presidente della C3, **Marco Turchetti**, introduce brevemente l'architetta **Silvia Rossi** per la presentazione della delibera in esame. Si tratta della localizzazione di un tratto di viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori, più specificatamente il tratto compreso tra via Bonifica e via Staggi, ai fini dell'apposizione del veicolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, comportante anche contestualmente variante al secondo POC, appena approvato, e al RUE, e riguardante pure una variante al precedente POC 2010 - 2015, ma solo limitatamente alla parte che rientra all'interno del perimetro del comparto S9.

Quindi una espressione di assenso fatta in via preliminare nell'ambito del procedimento di approvazione dell'opera pubblica, un'opera prevista già dal PSC 2003 come opera strategica e che verrà realizzata ai sensi dell'art.18 della L.R. 20 come opera a compensazione degli oneri aggiuntivi riguardanti l'ambito Comparto S9 a Porto Fuori.

Vale a dire che i soggetti attuatori di questo ambito si sono accollati gli oneri relativi alla progettazione e realizzazione del tratto di viabilità di loro competenza e che interessa, appunto, il tratto che parte dalla rotatoria di via Bonifica, passa a nord dell'abitato sino al collegamento con via Staggi.

Il PSC prevede la completa realizzazione della circuitazione, con l'attraversamento della Ss67 e l'opera doveva, sin dal PSC, realizzarsi in due parti, a carico dei due ambiti CoS9 e CoS10, e una parte a carico dell'Amministrazione: oggi la variante su cui si è chiamati ad esprimersi è, appunto il tratto di competenza dell'S9.

'Fa variante' non tanto al PSC, che dava un'indicazione sommaria della viabilità, quanto al POC, al suo strumento attuativo e al RUE, di conseguenza.

Tiene a precisare il dirigente **Valentino Natali** che il Consiglio comunale avrebbe potuto essere interessato alla decisione di acquisire eventualmente l'unico frustolo del proprietario che ha chiesto l'acquisizione dell'area rimanente nel caso gli uffici avessero ritenuto funzionalmente utile al Comune, o in chiave patrimoniale o in chiave stradale, la relativa acquisizione. Ma non è così e pertanto il Consiglio comunale non viene interessato, ma 'rimaniamo' soltanto all'autorizzazione della localizzazione dell'opera (quindi interessamento urbanistico, ma non patrimoniale).

L'assessora **Federica Del Conte** ricorda come 'abbiamo' approvato nell'estate '18 il secondo POC e 'questo' è stato uno dei comparti entrati di diritto nel POC poiché aveva un procedimento in essere.

Sulle cinque osservazioni trasmesse al Comune, rimarca **Alvaro Ancisi**, 'abbiamo' appreso che queste 'cose' non ci sono state neppure fatte vedere, e il tutto prospetta un vizio di procedimento: gli uffici decidono per il Consiglio comunale in materia di questioni patrimoniali? Alla fine non la scampate mica! (rivolto ad assessora, tecnici e, più in generale, alla maggioranza)...si ripete la storia del centro commerciale vicino al pala De André...".

Questa Commissione dovrebbe dire, 'per dignità propria': 'adesso mandateci le cinque osservazioni'; su una di queste il Comune ha detto 'no'.

Un'altra domanda da parte del Consigliere: per questo nuovo progetto di circuitazione, che poi nuovo non è, ma un pezzo della 'vecchia', non è che sia cambiato il tracciato, quanti mq di superficie agricola dovrebbero, 'per noi', diventare edificabili per l'interesse pubblico di questa 'mezza' circuitazione?

Infine, si è proceduto ad una previsione dei costi? Perché, in concreto, pagano i cittadini!

A giudizio di **Calistri** (esperto Gruppo misto) vi è un punto fondamentale, già citato da Ancisi, quello dell'interesse pubblico della proposta che si va a discutere. Il progetto, infatti, si basa sull'art.18 della

L.R. 20/2000, i cui presupposti sono il rilevante interesse per la comunità locale, nonché le ragioni che giustificano il ricorso allo strumento negoziale.

Ora l'interesse pubblico viene individuato nella costruzione di un tratto funzionale di viabilità di circuitazione nella località di Porto Fuori con la realizzazione di tre rotatorie".

Circuitazione, del paese? Non mancano perplessità, perché questa nuova strada parte sì da via Bonifica, , ma poi 'chi è che prende via Staggi per venire a Ravenna? Questa strada è una 'mera strada di lottizzazione', più simile a un comparto di RUE che a un PCO, perché 'serve le case che si andranno ad edificare.

Se non facciamo questa variazione nel progetto, osserva **Marco Frati**, ci troveremo ad avere una strada di circuitazione che non rispetta norme di viabilità, per cui la strada avrebbe una utilità assai modesta.

E' necessario trovare una formula che dia dignità all'opera in sé, con il PUG; circa gli interventi di mitigazione acustica, poi, cosa comportano?

Nicola Tritto (esperto CambieRà) invita a riflettere sullo 'storico' di questa vicenda...ci sono 1000 firme di una petizione dei cittadini, c'è un parere negativo del Comitato cittadino e, soprattutto, c'è un parere negativo del Consiglio territoriale.

Al di là dei tecnicismi è da capire se il progetto porta qualcosa di essenziale, per il paese: non vi è alcun vantaggio, a mio giudizio, anzi artigiani e commercianti a Porto Fuori vengono "definitivamente uccisi".

C'è un errore politico: insomma è un progetto inutile, costoso, senza nessun futuro.

Vi è stato un grosso errore politico, rileva **Marco Maiolini**, quando è stato votato il secondo POC nel 2017, in quanto si sapeva già che il CoS10 non si sarebbe più fatto, a quel punto il COS9, depotenziato, non avrebbe avuto più senso.

Del Conte sottolinea che oggi 'siamo' chiamati a deliberare un percorso in una versione tecnica, non politica; la pianificazione che stiamo portando avanti è una pianificazione che nasce 'molto lontana' nel tempo.

Quando i proprietari hanno presentato il progetto lo hanno fatto nel rispetto degli strumenti che c'erano, il PSC è del 2003, oggi non siamo chiamati a dire se questo comparto va inserito nella pianificazione, è già partito. Non ci risultano, poi, i pareri del Consiglio territoriale.

Il limite va individuato nel fatto che questa opera pubblica, forse per le sue dimensioni, è stata pensata in due piani urbanistici indipendenti, CoS9 e CoS10. Oggi non si mette in dubbio quel nuovo insediamento; è vero, c'è stata una petizione e il parere dell'ANAS era negativo; ma ora quel parere è positivo. Quindi le opposizioni 'devono smettere' di sostenere che vi è la facile possibilità di far decadere uno strumento che è già in corso, perché aveva il 'diritto' di esserlo.

Quanto alle osservazioni, il procedimento è in campo ad Arpae, sono pubbliche, disponibili a tutti, pubblicate nel sito di Arpae.

Natali, rivolto a Maiolini, evidenzia che 'questo' procedimento è figlio del primo POC. Il Comune e i soggetti attuatori hanno stabilito un 'matrimonio' in cui ciascuno ha dei compiti, c'è un privato che un accordo con il Comune.

Michele Distaso desidererebbe conoscere quante sono le proprietà interessate, al processo di esproprio, dato che vi sarà anche una spesa, con **Turchetti** a precisare che l'indennizzo dell'esproprio lo paga il soggetto attuatore, non il Comune.

Natali, comunque, comunica che sono una trentina le ditte interessate, il soggetto attuatore ha tutto l'onere dell'esproprio. L'opera pubblica 'è la strada' e le aree di proprietà privata espropriate corrispondono a poco meno di 20.800 mq.

Delle 5 osservazioni presentate ad Arpa, chiede **Ancisi**, almeno una interessa i terreni del Comune?

Natali prova a fornire una qualche risposta: non abbiamo materiale in merito sono, ovviamente, osservazioni legate all'interessamento di ogni singolo privato rispetto al proprio terreno. Questo argomento, comunque, 'oggi' non rileva.

Maiolini ben comprende che il progetto a questo punto va avanti, ma ci sono delle penali, e quali?

E' venuto a mancare quell'interesse che giustificava l'art. 18.

Il Comune ci crede oppure no? Crede ancora che sia una cosa utile per il paese?

Perché, a volte, 'si sbagliano' i progetti. Quanto ci costerebbe tornare indietro?

L'interesse pubblico era connesso alla realizzazione dell'intera tangenziale, si inserisce **Ancisi**: nel momento in cui non c'è più la base, 'nessuno ci costruisce sopra'.

Quindi dobbiamo dare un parere negativo poi 's'arrangia Arpa ad andare avanti o meno.

Quest'opera non ha più interesse per i cittadini.

Oggi quell'opera è già prevista sullo strumento urbanistico, ribadisce con forza **Natali**, semplicemente ha un tracciato più problematico nel rispetto delle normative di sicurezza.

Le penali, poi, sarebbero previste se ci fosse un contratto d'appalto per la realizzazione di opera pubblica, qui si potrebbe configurare una richiesta di risarcimento (la dimensione la controparte).

Chiara Francesconi si dice perplessa davanti al giudizio 'non positivo' di Ferri, assai sintetico.

A riguardo **Natali** si sforza di spiegare come i pareri inseriti, patrimonio e strade, siano riferiti solamente a una piccolissima proposta ricevuta da un proprietario in sede di osservazioni. Si tratta di un minimo frustali residuo (dall'esproprio) che il proprietario ha chiesto di 'prendere'.

Fрати invita ad essere concreti, a considerare lo stato dei fatti adesso. Nel 2003 sono state prese delle decisioni, 'giuste' in 'quel' periodo storico. Oggi il nostro voto non è che blocchi l'opera, determina piuttosto se farla in un modo a) inutile oppure in un modo 2) che la rende più utile.

Non esponiamoci al rischio dei costi dell'indennizzo al privato. Si può migliorare, piuttosto, l'innesto sulla strada statale?

Circa lo svincolo sulla 67, nota **Natali**, adesso viene utilizzato lo svincolo esistente. E' uno svincolo magari non aggiornatissimo, ma discretamente funzionale. In futuro l'abitato sarà meno gravato di traffico, di inquinamento acustico etc.

Tritto tiene a ricordare che il 22 marzo 2018 è stato inviato al Sindaco e anche all'Assessore, il parere del Consiglio territoriale, negativo, all'unanimità, su questo progetto. È una lettera esplicita. Poi, 'lì', non c'è solo strada, ci sarà pure un comparto abitativo ed un altro, eventualmente, alimentare: un ulteriore consumo del suolo. Vengono penalizzati i commercianti, gli artigiani. Inoltre vengono 'portati via' ottanta orti, anch'essi sono 'storia e cultura'. Il 'costo cittadino che posto ha nei vostri affari? ci indorate la pillola, ma quel progetto non serve a Porto Fuori!'.

Del Conte oppone un netto 'no' a strumentalizzazioni. 'Noi' ci esprimiamo sul tema del tracciato della strada. Vi è stata un'assemblea la scorsa estate, presenti Tritto, Grandi etc. Oggi siamo in presenza di un iter tecnico che sta andando avanti. Nel PUG 'affronteremo' il problema di come ristabilire la funzionalità totale della circuitazione e sarà il Consiglio comunale a doversi confrontare sulle scelte future della pianificazione.

Porto Fuori, osserva **Turchetti**, è un piccolo centro che nasce su via Bonifica come un centro lineare. Ha avuto un'esplosione demografica a inizio '70 e un'altra a fine millennio. Il PSC 2003, pur con pecche e difetti, tenta di dare dignità (di centro urbano) a Porto Fuori. 'Siamo' convinti che il progetto debba andare avanti, non solo attraverso questo stralcio, ma con nuovi strumenti occorrerà dare completezza alla sua intera formazione.

Espressione di parere: PD favorevole; Sinistra per Ravenna favorevole; Pri favorevole (ma il Comune tuteli chi si ritrova con il terreno tranciato in due parti); Ama Ravenna favorevole; CambieRà contrario; Lista per Ravenna contrario; Ravenna in Comune in Consiglio; Gruppo Misto contrario ('non crediamo in questo progetto').

I lavori hanno termine alle ore 17.45

Marco Turchetti - Presidente Commissione 3

Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante